

ARSENALE MILITARE

L'ASSEMBLEA DIPENDENTI CIVILI

LE NOVITÀ

Sarà dato il via libera agli avanzamenti di carriera grazie al risparmio ottenuto dal blocco delle assunzioni negli ultimi otto anni

Arriva un fondo integrativo di 21 milioni per tre anni

Buone notizie per i lavoratori della **Difesa**. Diventerà strutturale

PAMELA GIUFRÈ

● Buone notizie per i dipendenti civili del ministero della **Difesa**. Presto un fondo integrativo di 21 milioni di euro l'anno per tre anni sarà garantito al personale per poi diventare strutturale. E sarà anche dato il via libera agli avanzamenti di carriera grazie al risparmio ottenuto dal blocco delle assunzioni negli ultimi otto anni, nonchè si potrà dare seguito all'applicazione della tabella di equiparazione tra i lavoratori civili e quelli militari.

Questi i tre principali punti dell'accordo sottoscritto il 5 aprile tra il ministro della **Difesa**, Roberta Pinotti, e le organizzazioni sindacali nazionali di categoria.

Li hanno annunciati ieri, in un'assemblea dei lavoratori della **Difesa** svoltasi nell'Arsenale della **Marina Militare** a Taranto, i segretari nazionali e quelli provinciali di Fp Cgil, Uil Pa ed Flp **Difesa**, rispettivamente Giancarlo Quinti e Lorenzo Caldaralo, Sandro Colombi e Giuseppe Andrisano, Pasquale Baldari e Giancarlo Pittelli.



ARSENALE MARINA L'assemblea dei dipendenti civili (foto Todaro)

Da Taranto, infatti, è ufficialmente partito ieri il ciclo di assemblee finalizzato ad informare i lavoratori di tutti gli Arsenali militari italiani sull'accordo. «Riteniamo - afferma Quinti - che sia fondamentale informare i lavoratori dei significativi risultati, considerando che riguardano tutti da vicino non solo per il trattamento economico e per l'avanzamento di carriera, ma anche per le prospettive di nuove assunzioni di giovani per favorire il turnover e scongiurare la perdita del know how del servizio **Difesa**. La battaglia è stata dura».

Il prossimo mese ci sarà una verifica al ministero per valutare i tempi tecnici di attuazione. Se tutto andrà per il verso giusto, la vertenza sarà definitivamente archiviata, e bene, secondo i sindacalisti. Sono infatti state scongiurate quelle preoccupazioni che avevano dato origine alle precedenti mobilitazioni anche grazie all'accordo raggiunto nel 2013 relativamente alla tabella di equiparazione tra i ruoli militari e le funzioni civili. Per Taranto, però, rimangono ancora in sospeso alcune questioni legate alla distribuzione dei 37 milioni destinati al pia-

no Brin relativo all'ammodernamento dell'Arsenale. «La nostra maggiore preoccupazione - dichiara Caldaralo - è legata alla questione del turnover. L'accordo fatto utilizzando i soldi del Cis, il Contratto istituzionale per Taranto, era stato modificato sulla base dell'impegno assunto anche dallo stesso sindaco di cambiare le strategie future per l'Arsenale: da polo museale a struttura funzionale al rilancio economico ed occupazionale del territorio. Sono occupate 12.000 persone considerati anche gli esterni. E con il ri-

cambio generazionale, ci sarebbero concrete possibilità di lavoro non solo sul territorio. Sappiamo che il piano Brin sta andando avanti e che entro tre anni i finanziamenti saranno impiegati per la realizzazione delle previste strutture ed infrastrutture. Non abbiamo però ancora attualmente ricevuto risposte sulle assunzioni. E questo ci mette in allarme soprattutto considerando che le maestranze dovranno essere formate prima del pensionamento. Chiediamo allora a politica e parlamentari di intervenire», conclude Caldaralo.